

POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 1
Corso di Diploma in Disegno Industriale
Tesi meritevoli di pubblicazione

Analisi di un processo realizzativo di calzatura sportiva

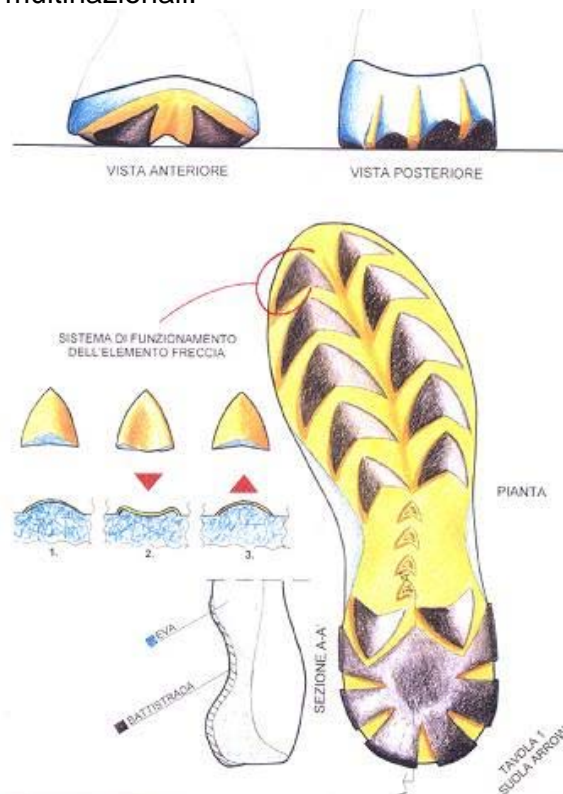
di Anna Barral

Relatore: Giuliano Molineri

Tutor Aziendale: Filippo Pavesi

La Tesi è il risultato di uno stage di quattro mesi presso la Fila S.p.A. di Biella, a conclusione del ciclo di studi di tre anni al Diploma Universitario in Disegno Industriale di Torino.

La Tesi si apre con due allegati, il primo riporta la storia dell'azienda. Ritengo sia stato molto importante conoscere la storia dell'azienda, non solo per quanto riguarda la calzatura, ma soprattutto per capire lo spirito e la tradizione di un marchio italiano che opera su un mercato mondiale in concorrenza con potentissime case multinazionali.



L'interlocutore dell'azienda è stato l'Arch. Filippo Pavesi, il quale mi ha introdotto gradualmente attraverso un percorso guidato e strutturato verso la conoscenza delle tematiche che riguardano la calzatura sportiva. Durante il primo mese, lo stage è stato organizzato come un percorso nella storia della calzatura, con un'analisi delle innovazioni e dei modelli che la hanno caratterizzata. Il testo di queste "lezioni" è riportato nel secondo allegato "Appunti per una storia della calzatura sportiva" scritto dall'Arch. Pavesi. Il testo è seguito da un glossario che spiega in modo completo i termini necessari per conoscere e addentrarsi in questo campo.



La Tesi non vuole essere una spiegazione del mio progetto, ma è finalizzata a far emergere la cultura della scarpa che l'azienda ha sviluppato negli anni e ad evidenziare la metodologia di lavoro cui è arrivata.

Il primo capitolo è un'analisi delle diverse soluzioni tecnologiche adottate dall'azienda e introdotte nelle calzature sportive: dalle prime scarpe del 1983 fino ad oggi con l'innovativo sistema Speed Tech.

Il successivo capitolo è incentrato sulla concorrenza. Ho riportato gli esempi di calzature sportive della categoria running più interessanti presenti sul mercato ed i diversi sistemi di ammortizzazione, stabilità e controllo adottati.

Il terzo capitolo riguarda la metodologia di lavoro dell'azienda, i tempi e i modi di progettazione, di produzione e di gestione che differenziano e caratterizzano il prodotto calzatura dell'azienda. Ho analizzato nello specifico lo sviluppo del processo prodotto.

L'ultimo capitolo è intitolato "esemplificazione di un progetto creativo". Grazie a questa opportunità di stage, ho potuto vivere, in prima persona, tutto il processo che accompagna la nascita di un prodotto all'interno di un'importante azienda; mi sono relazionata con il metodo di lavoro, i suoi tempi e i suoi obiettivi, sviluppando un mio progetto. Questo capitolo riporta il percorso che ho seguito per ottenere il progetto finale: la suola "Arrow".

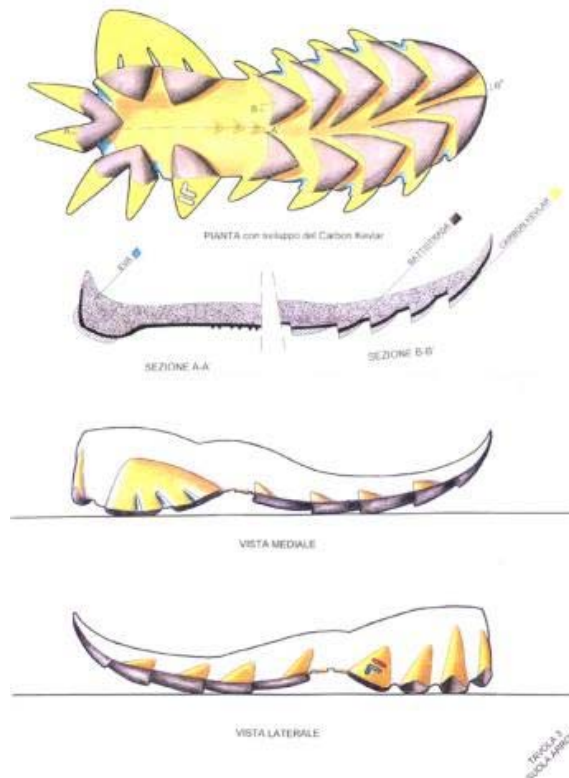
Una prima parte riporta nozioni di biomeccanica, è necessario, infatti, conoscere come si muove un piede, come lavora per affrontare la progettazione di una scarpa.

Successivamente ho preso in considerazione le parti che costituiscono la scarpa: la tomaia, l'intersuola ed il battistrada. Ho analizzato i materiali, le prestazioni e le tecniche di formatura di questi tre elementi.

Con questo background completo ho iniziato il mio processo di progettazione.

Il tema del progetto è la SUOLA e la tecnologia da sviluppare è SPEED TECH, il costampaggio di EVA (Etil Vinil Acetato) e Carbon Kevlar. Questo consente di

realizzare una suola leggera, di evidenziare la tecnologia utilizzata e di migliorare le prestazioni di una scarpa in modo innovativo sia a livello prestazionale che estetico.



Osservando gli scaffali di scarpe dei grandi magazzini e dei negozi del settore, la mia attenzione è stata catturata dalle scarpe da running. Questa è la categoria di scarpe con le linee più accattivanti e dinamiche, sono le più leggere e quelle per correre più veloci.

Il nome "Arrow" fa riferimento agli elementi che caratterizzano la parte anteriore della suola, questi lavorano come dei pistoni, si comprimono trattenendo l'energia dell'impatto e la rilasciano al momento dello stacco da terra. L'esterno della parte anteriore è sagomato per agevolare la flessibilità dell'avanpiede. La zona centrale posteriore è scavata per migliorare l'ammortizzazione dell'impatto del tallone con il suolo. Il posteriore esterno, è costituita da elementi separati per agevolare l'aderenza a terra e distribuire la forza d'urto su più superficie. L'aletta mediale interna impedisce l'iper pronazione. La parte centrale è irrigidita da una serie di elementi "freccia" in rilievo, questi costituiscono una spina dorsale per impedire al piede di ruotare eccessivamente.

Per ulteriori informazioni
e-mail: barralanna@ciaoweb.it